

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

30° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2002

Presidenza del vice presidente FORCIERI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7
BERSELLI, sottosegretario di Stato per la difesa	3
BOSI, sottosegretario di Stato per la difesa . . .	4, 7
* BRUNALE (DS-U)	4
STANISCI (DS-U)	6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima è l'interrogazione n. 3-00652, presentata dal senatore Brunale.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il quotidiano «Il Tirreno», cronaca di Empoli, nella edizione di lunedì 7 ottobre scorso, riportava un articolo dal titolo: «Il Sottosegretario alla Difesa allo stadio con l'elicottero militare», in cui si riferiva che il sottosegretario di Stato al Ministero della difesa, onorevole Filippo Berselli, aveva assistito allo stadio «Castellani» di Empoli alla partita di calcio di serie A tra la locale squadra ed il Bologna. Si aggiungeva, altresì, testualmente: «Per arrivare in città, il Sottosegretario è atterrato con un elicottero militare, di quelli dell'Esercito, che probabilmente utilizza anche quando deve spostarsi per motivi di lavoro».

Letto l'articolo, il senatore Giovanni Brunale di Volterra, eletto nel collegio 11 Valdera, e l'onorevole Alberto Fluvi di Empoli presentavano, il successivo martedì 8 ottobre, due analoghe interrogazioni in merito a quanto pubblicato da «Il Tirreno». L'onorevole Alberto Fluvi ha già avuto risposta alla sua interrogazione presso la Camera dei deputati.

In particolare, l'onorevole senatore interrogante chiedeva al Ministro della difesa «se il mezzo usato fosse di proprietà privata o in dotazione delle Forze armate; se, nella seconda ipotesi, l'uso privato di beni pubblici sia nelle prerogative di ciascun membro del Governo; l'eventuale entità del costo sostenuto nell'occasione dal bilancio dello Stato; se, eventualmente, si ritenga di censurare l'accaduto e di darne comunicazione alla Corte dei conti per le determinazioni di competenza».

Nella medesima giornata di martedì 8 ottobre, «Il Tirreno», sempre nella cronaca di Empoli, pubblicava un nuovo articolo, con il titolo: «Era privato l'elicottero di Berselli. Al Sottosegretario per la difesa l'ha prestato un amico». In esso si legge testualmente: «Allo stadio c'è arrivato in elicottero... ma quel velivolo non era un mezzo militare. Tutt'altro, anche se il colore poteva ingannare. Si trattava di un elicottero privato. Un NH500 civile, per essere precisi, che il sottosegretario per la difesa Filippo Berselli ha usato per raggiungere Empoli... Quell'elicottero atterrato domenica pomeriggio... è di proprietà di un imprenditore della nostra zona. Un industriale di Santa Croce sull'Arno che domenica lo ha prestato all'amico Sottosegretario... ».

L'unica inesattezza riportata in questo nuovo articolo consiste nel fatto che l'amico industriale di Santa Croce non prestò all'onorevole Berselli il proprio elicottero civile, ma lo ospitò sul medesimo per recarsi appunto ad Empoli. Ciò è tanto vero che egli figura nella fotografia riportata a corredo dell'articolo di martedì 8 ottobre.

La risposta all'interrogazione è quindi nel nuovo articolo in data 8 ottobre del quotidiano «Il Tirreno» in cui, sulla base delle informazioni raccolte, si esclude che l'elicottero in discussione fosse militare. Si è trattato, per «Il Tirreno», di un gravissimo errore giornalistico in quanto l'episodio riferito, se vero, avrebbe inevitabilmente determinato le dimissioni del Sottosegretario, l'apertura di un procedimento penale nei suoi confronti per il reato di peculato ed un'azione risarcitoria da parte della Corte dei conti. L'interrogante, leggendo l'articolo pubblicato lunedì 7 ottobre, ha esercitato un suo sacrosanto diritto di sindacato ispettivo. È quanto meno singolare però che, una volta letto l'articolo di smentita del giorno successivo, abbia ugualmente presentato l'interrogazione e non l'abbia in seguito ritirata, contribuendo in tal modo, questo sì, a diffondere tramite i resoconti della Camera, dandola per vera, una notizia clamorosamente falsa.

BRUNALE (*DS-U*). Signor Sottosegretario, la ringrazio e mi dichiaro pienamente soddisfatto della sua risposta. Desidero solo precisare che lo scorso martedì 8 ottobre, trovandomi a Roma, dove il giornale «Il Tirreno» con la cronaca di Empoli non è distribuito né in Senato né nelle edicole, non ho potuto leggere l'articolo di smentita. Se l'avessi letto, avrei certamente ritirato l'interrogazione, e ciò non solo sulla scorta del chiarimento recato dall'articolo, ma soprattutto in virtù del mio apprezzamento per il modo in cui lei ha sempre correttamente esercitato le sue funzioni.

Poiché ho sempre seguito ed apprezzato il lavoro da lei svolto, sono rimasto particolarmente colpito dalla notizia contenuta nell'articolo pubblicato dal quotidiano «Il Tirreno» il 7 ottobre, quando io partivo per Roma, un articolo piuttosto circostanziato che non lasciava adito a dubbi. Ho ritenuto pertanto che fosse doveroso da parte mia esercitare il mio diritto di sindacato ispettivo.

Non posso che concludere ribadendo la mia soddisfazione per i chiarimenti forniti, che confermano un corretto esercizio delle funzioni che come uomini delle istituzioni siamo chiamati ad espletare al servizio dell'amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione n. 3-00710, presentata dalla senatrice Stanisci.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'Arsenale della Marina militare di Brindisi, a seguito del decreto ministeriale in data 12 ottobre 1998, è stato riconfigurato in una Direzione di supporto diretto-Sezione

staccata dell'Arsenale di Taranto, con il compito primario di supportare le unità navali pronte.

Tale ristrutturazione non è peraltro finalizzata alla riduzione delle potenzialità produttive dello stabilimento di Brindisi, che continua comunque ad assolvere un ruolo di fondamentale importanza per la Forza armata, sia per la sua posizione strategica, sia per il patrimonio di conoscenze tecniche delle maestranze che vi operano.

Infatti, pur essendo mutati i compiti fondamentali dell'ente, è previsto che la Direzione di supporto diretto di Brindisi continui a svolgere anche attività di lavorazioni programmate. Al riguardo, la pianificazione dei lavori per il 2003, in via di definizione, prevede otto soste di manutenzione destinate ad unità navali del tipo moto trasporto costieri, moto trasporto fari e rimorchiatori, oltre ad attività di supporto diretto vero e proprio ed alla manutenzione di mezzi minori dislocati nella sede di Brindisi.

Per quanto attiene poi al magazzino a contabilità giudiziale, si precisa che, per effetto dell'intervenuta costituzione degli specifici magazzini presso l'Arsenale di Taranto, quello di Brindisi è transitato organizzativamente - mantenendo la sua originaria sede ed avvalendosi delle stesse strutture, mezzi e personale - nella Direzione dei magazzini di Taranto. Nella circostanza è stato ridenominato «Magazzino navale 89» ed ha conservato il compito di rifornire la citata Sezione staccata di Brindisi delle parti di rispetto necessarie alle lavorazioni. Ne consegue che, di fatto, non è intervenuta alcuna chiusura della gestione a contabilità giudiziale.

Per le altre esigenze di deposito dei materiali di supporto, di transito e fuori uso, inoltre, è stata individuata la soluzione di nominare nella sede di Brindisi «subconsegnatari» o «fiduciari» dei rispettivi magazzini dell'Arsenale di Taranto. Tale soluzione consente all'ente brindisino di operare con la necessaria tempestività ed autonomia, mantenendo le gestioni giudiziali secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Dal punto di vista finanziario, alla Sezione staccata di Brindisi sono stati assegnati, per il corrente esercizio e per le attività di manutenzione al naviglio, 1.872.000 euro, di cui 1.722.000 per attività finalizzate a lavorazioni appaltate all'esterno e 150.000,00 per gli acquisti dei materiali per le unità navali. Al riguardo, attualmente risultano formalizzate o in corso di formalizzazione tre gare di appalto con la Fincantieri, per un totale di 18.822,00 euro. Pertanto, ad avvenuta definizione delle pratiche *in itinere*, la citata società risulterà aggiudicataria di impegni contrattuali pari a circa l'1 per cento delle risorse finanziarie utilizzate per la manutenzione navale nella sede di Brindisi.

In sostanza, l'entità dei lavori per le unità navali della Marina militare effettuati o da effettuare presso gli arsenali non ha subito, né si prevede subirà, alcuna riduzione. Al contrario, in considerazione delle limitazioni di bilancio sui fondi di esercizio, sarà necessario aumentare la quantità delle lavorazioni da effettuare esclusivamente con manodopera arsenale.

Alla luce di quanto illustrato, in merito all'attuazione del processo di ristrutturazione dell'ex Arsenale di Brindisi, non sembra emergere, allo

stato, l'esigenza di aprire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali, in quanto non si ravvisano concreti elementi di conflittualità.

In ultimo, con riferimento alla legge 6 luglio 2002, n. 137, articolo 5, recante «Delega per l'aggiornamento dell'organizzazione delle strutture e dei comandi delle aree tecnico-operativa, tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della Difesa in seguito all'istituzione del servizio militare volontario», i relativi decreti legislativi sono tuttora in fase di studio da parte dei competenti organi ministeriali.

STANISCI (*DS-U*). Signor Presidente, ritengo le dichiarazioni del rappresentante del Governo importanti ed anche interessanti perché, da una parte, si dichiara che non si prevedono riduzioni di produzione, e, dall'altra, conseguentemente, che non si prevedono riduzioni di personale.

Queste dichiarazioni tranquillizzano rispetto ad una situazione che aveva destato grande preoccupazione nei trecento lavoratori impegnati presso l'arsenale brindisino, in quanto lo spostamento di gran parte delle attività a Taranto comporta che alcuni lavoratori che hanno mansioni specifiche nell'ambito di determinate manutenzioni debbano fare la spola tra Brindisi e Taranto. In effetti, questa necessità si è registrata negli ultimi tempi, destando nei lavoratori una certa preoccupazione.

Il rappresentante del Governo ha fatto riferimento ad alcune lavorazioni che saranno avviate; al riguardo gradirei ulteriori informazioni, che il Governo potrà fornire anche successivamente, magari in occasione di un confronto con i lavoratori interessati su queste tematiche. Desidero soltanto osservare, rispetto alle conseguenze dello spostamento delle attività in questione, che non condivido l'affermazione che a ciò corrisponde un miglioramento sotto il profilo della tempestività di risposta alle varie esigenze della Marina. Non credo che le cose stiano proprio così, almeno stando a quanto viene riferito dal personale. Essendo il magazzino vuoto, per dirla come la capisco io, e non avendo tutti i pezzi per la manutenzione e per le riparazioni, i lavoratori devono continuamente recarsi a Taranto per procurarseli. Quindi la rapidità e l'autonomia nell'esecuzione dei lavori non sembrano migliorate in seguito allo spostamento di parte delle attività a Taranto; piuttosto, credo che il vero motivo che ha spinto in questa direzione sia da ricercare nella volontà di destinare gran parte delle attività di manutenzione navale alla Fincantieri. Prendo però atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo. Certo, saremo sempre vigili perché, anche se quanto paventato oggi è stato escluso, anche per un futuro prossimo, vogliamo che per l'arsenale di Brindisi vi sia la certezza di una prospettiva futura. A questo fine vigileremo costantemente, anche perché l'attività che viene svolta nel porto di Brindisi è, come il Sottosegretario giustamente ha detto, un patrimonio che appartiene a tutti, un patrimonio interessante costituito anche dalla grande competenza delle maestranze.

Vorrei in conclusione invitare il rappresentante del Governo a considerare la possibilità di affidare all'Arsenale di Brindisi la manutenzione dei mezzi della Guardia di finanza, dell'Arma dei carabinieri e della Ca-

pitineria di porto; questa attività potrebbe essere aggiunta a quelle cui il Governo faceva riferimento e che andranno ad ampliare le funzioni dell'arsenale brindisino nel prossimo futuro. Al riguardo invito il Governo ad effettuare una verifica di fattibilità. Una simile prospettiva, peraltro, tranquillizzerebbe i lavoratori che, piuttosto che considerare l'eventualità di ammortizzatori sociali, in un'ottica di assistenza da parte dello Stato, intendono mantenere e valorizzare il loro lavoro.

Ringrazio il Governo e il Presidente della Commissione per aver consentito una risposta sollecita a questa interrogazione e ribadisco la mia soddisfazione per le delucidazioni fornite.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione n. 3-00690, da me presentata.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Rispondo all'interrogazione del senatore Forcieri dichiarando che la Difesa non ha ancora elaborato alcuna strategia definitiva sulla riconfigurazione ordinativa dei Centri addestramento e reclutamento Marina militare (Maricentro) e dei Consigli di leva di mare (Maricoleva) di La Spezia e Taranto, da attuare in concomitanza con la sospensione del servizio di leva obbligatorio.

Ciò detto, si può fin d'ora assicurare che la ricerca di soluzioni alla problematica di cui trattasi terrà conto, tra l'altro, degli aspetti di rilevanza socio-economica riguardanti le città interessate (La Spezia e Taranto) e della necessità strategica per la Forza armata di mantenere una presenza di comandi ed enti e opportunamente distribuita sul territorio nazionale.

Con specifico riferimento poi alla riunione convocata presso lo Stato maggiore della Marina, si rappresenta che la stessa si è tenuta in data 7 novembre ultimo scorso. Nella circostanza sono stati esaminati esclusivamente aspetti tecnici concernenti la selezione, la formazione ed il reclutamento, anche in previsione della sospensione del servizio di leva ed in considerazione di una sua possibile anticipazione al 31 dicembre 2004.

In quella sede, pertanto, non si è affrontata alcuna tematica inerente l'eventuale riconfigurazione dei citati centri di reclutamento e consigli di leva.

Per quanto si riferisce poi al consiglio di leva di mare di La Spezia, in base alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 215 del 2001, la sua soppressione è prevista per il 31 dicembre 2006.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, prendo atto delle sue affermazioni, di cui non ho alcun motivo di dubitare, ed in particolare prendo atto del fatto che la Difesa in senso più ampio, cioè il Ministero e la Marina, non ha elaborato alcuna strategia di riconfigurazione dei CAR e dei Consigli di leva, che la Marina e la Difesa mantengono una impostazione che privilegia la collocazione di comandi ed enti distribuiti sul territorio nazionale, che nella riunione convocata per il 30 ottobre e poi spostata al 7 novembre sono stati esaminati soltanto aspetti tecnici relativi alla possibile anticipazione della sospensione del servizio di leva e, infine, che il Centro addestramento reclute continuerà ad operare a La

Spezia – se ovviamente non ci sarà questa anticipazione – fino al 31 dicembre 2006.

Erano queste le assicurazioni che chiedevo nella mia interrogazione, ne prendo atto volentieri. Ritengo comunque che sia necessario, fermo restando che la leva si sta esaurendo, considerare che per i militari in ferma breve che sostituiranno i militari di leva sarà necessario procedere a selezioni e addestramento. Penso e mi auguro che uno dei Centri di selezione e addestramento per i volontari possa rimanere quello di La Spezia, anche in considerazione dei consistenti investimenti di recente destinati alla ristrutturazione del complesso di La Spezia, dove sono state create nuove mense e nuove strutture per ampliare le sue possibilità di utilizzo, che per molti anni non sono state all'altezza delle esigenze. Poiché il complesso è stato ora ristrutturato da parte del Ministero della difesa (io ne sono particolarmente contento), sarebbe un vero peccato non valorizzare i consistenti investimenti effettuati decidendo di sopprimerne le funzioni successivamente alla cessazione della leva obbligatoria.

Dichiaro quindi la mia soddisfazione per i chiarimenti forniti ed esprimo l'auspicio che, eventualmente nel quadro di un confronto più ampio anche con gli enti locali, si possa concordare una soluzione per le definitive sistemazioni delle strutture di selezione e addestramento dei volontari, quando la leva obbligatoria cesserà definitivamente. Peraltro, aggiungo che si è anche ipotizzata la possibilità di utilizzare il centro di La Spezia per le selezioni dei piloti che attualmente vengono svolte ad Ancona, dove vi è una struttura – così mi è stato riferito – non completamente adeguata alle esigenze. Le cose andranno valutate, ma nel frattempo prendo atto che la volontà del Governo, espressa dal sottosegretario Bosi, che ringrazio per la sollecitudine, va in questa direzione.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BRUNALE. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della difesa.* – Premesso che un quotidiano del 7 ottobre 2002 («Il Tirreno») ha dato notizia che l'onorevole Filippo Berselli, sottosegretario di Stato del Ministero della difesa, è atterrato in elicottero allo stadio comunale di Empoli domenica 6 ottobre 2002 per assistere presumibilmente alla partita di calcio Empoli-Bologna ed è ripartito alla fine della stessa, con lo stesso mezzo, suscitando la curiosità e lo stupore dei presenti, l'interrogante chiede di sapere:

se il mezzo usato fosse di proprietà privata o in dotazione alle Forze armate;

se, nella seconda ipotesi, l'uso privato di beni pubblici sia nelle prerogative di ciascun membro del Governo;

l'eventuale entità del costo sostenuto nell'occasione dal bilancio dello Stato;

se, eventualmente, si ritenga di censurare l'accaduto e di darne comunicazione alla Corte dei conti per le determinazioni di competenza.

(3-00652)

FORCIERI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

Taranto e La Spezia sono le sedi di Maricentro e di Maricoleva della Marina militare, avendo come bacini di utenza il Centro-Sud la prima e il Centro-Nord la seconda;

in vista della fine prossima della leva obbligatoria pare si sia ipotizzato, in un'ottica di sinergia e di razionalizzazione delle risorse, di accorpate nella sola sede di Taranto le attività del CAR, lasciando a La Spezia la sola funzione di Maricoleva, sempre per le aree del Centro-Nord;

per decidere su questo sarebbe già stata convocata una riunione presso lo Stato maggiore della Marina per il giorno 30 ottobre;

una simile decisione, qualora assunta, comporterebbe un'ulteriore riduzione della presenza e dell'attività della Marina militare nella sede di La Spezia che renderebbe ancora più insopportabile per la comunità locale l'attuale presenza di vincoli e occupazione di aree da parte della stessa Marina sempre più svuotate delle funzioni che hanno finora svolto;

ciò sarebbe inoltre incoerente con i lavori di ristrutturazione appena conclusi nella Caserma di Maricentro e costati centinaia di milioni, relativi alla costruzione di infrastrutture per il CAR, quali la mensa, eccetera,

l'interrogante chiede di sapere:

se le informazioni sopra riportate corrispondano al vero e se le ipotesi prospettate corrispondano ad una precisa e definita strategia dello Stato maggiore della Marina;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che la decisione di una ulteriore riduzione della funzione militare della sede di La Spezia possa determinare negative ricadute sociali ed economiche sul territorio senza significativi vantaggi per il sistema difesa e senza che tale riduzione sia giustificata dalla situazione internazionale che, nel prevedere una minaccia alla difesa di tipo diffuso e, quindi, non più riconducibile ad un'area definita, consiglierebbe di evitare eccessive concentrazioni di forza e quindi, inevitabilmente, di obiettivi;

se non ritenga che anche con la fine della leva le funzioni attualmente svolte da Maricentro La Spezia non possano continuare ad essere svolte per i volontari che sostituiranno i soldati di leva.

(3-00690)

STANISCI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

in data 6 luglio 2002, con la legge n. 137, è stata attribuita al Governo la delega per l'aggiornamento dell'organizzazione delle strutture dei comandi delle aree tecnico-amministrativa, tecnico-operativa e tecnico-industriale della Difesa, a seguito dell'istituzione del servizio militare volontario;

ad oggi nessun confronto è stato posto in essere con le organizzazioni sindacali sui contenuti della delega, di cui, pertanto, non si conosce lo stato di attuazione;

non è dato sapere alcunché dell'individuazione delle nuove dotazioni organiche;

in data 20 maggio 1998 è stato, altresì, stipulato un protocollo di intesa tra l'amministrazione centrale e le organizzazioni sindacali in merito alla ristrutturazione della sezione staccata supporto diretto di Brindisi dell'Arsenale della Marina militare di Taranto;

nel protocollo è prevista una riduzione del magazzino di Brindisi a contabilità giudiziale, ma non vi è cenno alcuno di soppressione, che di fatto è avvenuta, con lo spostamento del magazzino medesimo a Taranto, presso la Maricommi, con difficoltà organizzative nell'approvvigionamento dei materiali e nella successiva distribuzione ai reparti di lavoro, costretti a recarsi da Brindisi a Taranto per rifornirsi presso la Marinsen;

il grosso delle attività di manutenzione navale è coperto dalla Fincantieri, che nell'ottica della futura ristrutturazione garantirebbe la manutenzione di tutte le unità navali, anche di quelle ora assicurate all'Arsenale di Brindisi, e questo con evidenti, pesanti ricadute occupazionali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti;

se e come intenda intervenire per dare attuazione alla delega del 6 luglio 2002, conferita al Governo con la legge n. 137;

se non ritenga opportuno e necessario aprire, almeno, un tavolo di trattative con le organizzazioni sindacali per far sì che non venga vanificato quanto stabilito col protocollo di intesa del 20 maggio 1998, onde evitare che Brindisi perda, di fatto, l'Arsenale militare.

(3-00710)

